



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

ADESIONE AL RIVERSAMENTO SPONTANEO DEL CREDITO D'IMPOSTA RICERCA E SVILUPPO, PROROGA AL 31 OTTOBRE 2024

Posted on 29 Maggio 2024 by Sabatino Pizzano



Il decreto Agevolazioni fiscali ha apportato modifiche significative alle scadenze e alle procedure per il riversamento spontaneo del credito d'imposta ricerca e sviluppo. **Questa guida dettagliata esplorerà tutte le novità introdotte, spaziando dai nuovi termini ai requisiti di accesso, passando per le procedure da seguire, le sanzioni previste e gli esempi pratici.** Preparatevi a immergervi in un approfondimento senza precedenti su questo cruciale argomento, con l'obiettivo di semplificare il processo di regolarizzazione per i contribuenti.

Comprendere il Credito d'Imposta Ricerca e Sviluppo

Prima di addentrarci nei dettagli delle novità legislative, è fondamentale comprendere a fondo cos'è il credito d'imposta ricerca e sviluppo e il suo scopo. **Questo incentivo fiscale è stato introdotto dal governo italiano per incoraggiare le imprese a investire in attività di ricerca e sviluppo, considerate cruciali per l'innovazione, la competitività e la crescita economica del Paese.**

Le attività di ricerca e sviluppo comprendono un ampio spettro di lavori creativi intrapresi in modo sistematico, con l'obiettivo di aumentare il patrimonio di conoscenze scientifiche e tecnologiche e di utilizzarlo per sviluppare nuove applicazioni, prodotti, processi o servizi, oppure migliorare significativamente quelli esistenti.

Esempio pratico: Un'azienda del settore farmaceutico sta conducendo studi e sperimentazioni per sviluppare un nuovo farmaco innovativo per il trattamento di una malattia rara. Tali attività rientrano nella definizione di ricerca e sviluppo e possono quindi beneficiare del credito d'imposta.

Le aziende che svolgono attività di ricerca e sviluppo ammissibili possono beneficiare di un credito d'imposta, ovvero di una riduzione delle imposte da pagare, calcolata in percentuale sulle spese sostenute per tali attività. Questo incentivo fiscale mira a promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese italiane, incoraggiando investimenti in settori chiave per lo sviluppo economico.

La Procedura di Riversamento Spontaneo

Il decreto Agevolazioni fiscali ha introdotto una novità significativa: la possibilità di effettuare un riversamento spontaneo del credito d'imposta ricerca e sviluppo indebitamente fruito. **Questa procedura consente ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione, evitando l'applicazione di sanzioni e interessi, purché soddisfino determinate condizioni specifiche.**

Innanzitutto, è necessario che siano state realmente svolte le attività di ricerca e sviluppo, anche se le relative spese non sono interamente qualificabili come tali secondo i criteri previsti dalla normativa. In alternativa, è possibile accedere alla procedura di riversamento se sono stati commessi errori nella quantificazione o nell'individuazione delle spese ammissibili al credito d'imposta, oppure nella determinazione della media storica di riferimento utilizzata per il calcolo dell'agevolazione.

Esempio pratico: Un'azienda manifatturiera ha sostenuto spese per attività di ricerca e sviluppo legate al miglioramento di un processo produttivo. Tuttavia, durante la contabilizzazione delle spese, ha erroneamente incluso alcune voci non ammissibili al credito d'imposta, come le spese di rappresentanza. Attraverso la procedura di riversamento, l'impresa può regolarizzare la propria posizione, versando l'importo indebitamente fruito senza incorrere in sanzioni o interessi aggiuntivi.

È importante sottolineare che la procedura di riversamento spontaneo non è accessibile a tutti i contribuenti. **Sono esclusi coloro che hanno già ricevuto un atto di recupero crediti o altri provvedimenti impositivi definitivi in relazione al credito d'imposta**

compensato, entro il 22 ottobre 2021. Inoltre, la regolarizzazione non è consentita in presenza di condotte fraudolente, fattispecie simulate o false rappresentazioni della realtà basate su documenti falsi o fatture inesistenti.

I Nuovi Termini per il Riversamento

Una delle principali novità introdotte dal decreto Agevolazioni fiscali riguarda la proroga dei termini per presentare la richiesta di accesso alla procedura di riversamento spontaneo. **Il nuovo termine è stato fissato al 31 ottobre 2024, posticipando la precedente scadenza del 30 luglio 2024.**

Tuttavia, è importante sottolineare che non sono stati modificati i termini per il pagamento dell'importo dovuto a seguito del riversamento. Coloro che aderiscono alla procedura dovranno effettuare il versamento entro il 16 dicembre 2024 in un'unica soluzione, oppure optare per la rateizzazione in tre rate annuali a partire da tale data. In caso di rateizzazione, saranno applicati gli interessi calcolati al tasso legale vigente.

Esempio pratico: Un'impresa ha presentato la richiesta di accesso alla procedura di riversamento spontaneo entro il nuovo termine del 31 ottobre 2024. Dopo aver determinato l'importo del credito d'imposta indebitamente fruito, l'azienda può scegliere di versarlo interamente entro il 16 dicembre 2024 o suddividerlo in tre rate annuali, con l'applicazione degli interessi legali sulle rate successive alla prima.

La Revoca della Richiesta

Una novità significativa introdotta dal decreto riguarda la possibilità di revocare integralmente la richiesta di accesso alla procedura di riversamento. **Coloro che hanno già presentato l'istanza, ma non hanno ancora effettuato il pagamento dell'unica soluzione o della prima rata, possono revocare la domanda entro il 30 settembre 2024.**

Per procedere con la revoca, sarà sufficiente barrare l'apposita casella presente nel nuovo modello approvato dall'Agenzia delle Entrate. Dopo aver revocato la richiesta iniziale, sarà comunque possibile presentare una nuova domanda entro il 31 ottobre 2024, sfruttando così il termine prorogato.

Esempio pratico: Un'azienda ha presentato la richiesta di accesso alla procedura di riversamento nel mese di luglio 2024, prima della proroga dei termini. Successivamente, l'impresa si rende conto di aver commesso un errore nel calcolo dell'importo da riversare. Grazie alla novità introdotta dal decreto, l'azienda può revocare l'istanza iniziale entro il 30 settembre 2024 e presentare una nuova domanda corretta entro il 31 ottobre 2024, beneficiando così del nuovo termine più favorevole.

Casi di Esclusione dalla Procedura

Come accennato in precedenza, non tutti i contribuenti possono accedere alla procedura di riversamento spontaneo del credito d'imposta ricerca e sviluppo. **Sono esclusi coloro che hanno già ricevuto un atto di recupero crediti o altri provvedimenti impositivi definitivi in relazione al credito d'imposta compensato, entro il 22 ottobre 2021.**

Inoltre, la regolarizzazione non è consentita in presenza di condotte fraudolente, fattispecie oggettivamente o soggettivamente simulate,

Inoltre, la regolarizzazione non è consentita in presenza di condotte fraudolente, fattispecie oggettivamente o soggettivamente simulate, o false rappresentazioni della realtà basate su documenti falsi o fatture inesistenti. **In tali casi, il credito d'imposta indebitamente fruito non potrà essere sanato attraverso la procedura di riversamento spontaneo.**

È fondamentale sottolineare che la procedura di riversamento non può essere utilizzata per regolarizzare situazioni in cui siano state commesse vere e proprie violazioni della legge, come la presentazione di dichiarazioni mendaci o l'utilizzo di documentazione contraffatta. In questi casi, le autorità fiscali procederanno con l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Esempio pratico: Un'impresa ha presentato una richiesta di credito d'imposta ricerca e sviluppo allegando fatture false per giustificare spese inesistenti. In questo caso, l'azienda non potrà accedere alla procedura di riversamento spontaneo, in quanto si è verificata una condotta fraudolenta. Le autorità fiscali procederanno con l'accertamento dell'evasione e l'applicazione delle relative sanzioni.

Le Procedure da Seguire

Per accedere alla procedura di riversamento spontaneo del credito d'imposta ricerca e sviluppo, i contribuenti interessati devono presentare un'apposita richiesta all'Agenzia delle Entrate, utilizzando il modello approvato e seguendo le istruzioni fornite dall'ente.

La richiesta deve essere presentata entro il nuovo termine del 31 ottobre 2024 e deve contenere tutte le informazioni necessarie per identificare il credito d'imposta oggetto del riversamento, nonché l'importo da regolarizzare e le motivazioni che hanno portato all'indebito utilizzo del credito.

Successivamente, il contribuente dovrà procedere al versamento dell'importo dovuto, senza applicazione di sanzioni e interessi, entro il 16 dicembre 2024 in un'unica soluzione, oppure optare per la rateizzazione in tre rate annuali a partire da tale data. **In caso di rateizzazione, saranno applicati gli interessi calcolati al tasso legale vigente.**

È importante sottolineare che il versamento dovrà essere effettuato senza compensazione, utilizzando il modello F24 e i codici tributo istituiti appositamente per questa procedura, come indicato nelle istruzioni dell'Agenzia delle Entrate.

Esempio pratico: Un'azienda decide di aderire alla procedura di riversamento spontaneo del credito d'imposta ricerca e sviluppo. Dopo aver presentato la richiesta entro il 31 ottobre 2024, l'impresa determina un importo da regolarizzare pari a 50.000 euro. L'azienda può scegliere di versare l'intera somma entro il 16 dicembre 2024 o di suddividerla in tre rate annuali di 16.666,67 euro ciascuna, con l'applicazione degli interessi legali sulle rate successive alla prima.

Le Sanzioni in Caso di Mancato Rispetto dei Termini

È importante sottolineare che il mancato rispetto dei termini previsti per il riversamento spontaneo del credito d'imposta ricerca e sviluppo comporta l'applicazione di sanzioni specifiche.

Se il contribuente non effettua il versamento entro il 16 dicembre 2024, o non rispetta le scadenze delle rate in caso di rateizzazione, decade automaticamente dai benefici della procedura agevolata. In questo caso, l'Agenzia delle Entrate procederà con il recupero dell'intero importo indebitamente fruito, applicando le sanzioni ordinarie previste dalla normativa vigente, nonché gli interessi di mora.

Inoltre, qualora il contribuente abbia fornito informazioni incomplete o inesatte nella richiesta di accesso alla procedura di

riversamento, potranno essere applicate ulteriori sanzioni amministrative pecuniarie, la cui entità varia in base alla gravità dell'infrazione commessa.

Esempio pratico: Un'impresa ha aderito alla procedura di riversamento spontaneo e ha scelto di rateizzare l'importo dovuto in tre rate annuali. Tuttavia, l'azienda non ha rispettato la scadenza della seconda rata. In questo caso, l'impresa decade automaticamente dai benefici della procedura agevolata e l'Agenzia delle Entrate procederà con il recupero dell'intero importo residuo, applicando le sanzioni ordinarie previste per l'indebito utilizzo del credito d'imposta, nonché gli interessi di mora.

Casi Pratici e Simulazioni

Per comprendere al meglio le implicazioni delle novità introdotte dal decreto Agevolazioni fiscali, è utile analizzare alcuni casi pratici e simulazioni.

Caso #1: Azienda manifatturiera con errori nel calcolo delle spese ammissibili

Una piccola azienda manifatturiera ha beneficiato del credito d'imposta ricerca e sviluppo per l'anno 2022, in relazione a un progetto di miglioramento dei processi produttivi. Tuttavia, durante la preparazione della documentazione, l'azienda ha erroneamente incluso alcune spese non ammissibili al calcolo del credito, come quelle di rappresentanza e di pubblicità.

Simulazione: L'azienda decide di aderire alla procedura di riversamento spontaneo entro il nuovo termine del 31 ottobre 2024. Dopo aver ricalcolato l'importo del credito d'imposta indebitamente fruito, pari a 25.000 euro, l'impresa sceglie di versare l'intero importo in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2024. In questo modo, l'azienda evita l'applicazione di sanzioni e interessi di mora, regolarizzando la propria posizione senza ulteriori conseguenze.

Caso #2: Società di consulenza con revoca della richiesta iniziale

Una società di consulenza ha presentato la richiesta di accesso alla procedura di riversamento spontaneo nel mese di luglio 2024, prima della proroga dei termini. In seguito, l'azienda si rende conto di aver commesso un errore nel calcolo dell'importo da riversare.

Simulazione: Grazie alla novità introdotta dal decreto, la società può revocare l'istanza iniziale entro il 30 settembre 2024, barrando l'apposita casella nel nuovo modello. Successivamente, l'impresa può presentare una nuova domanda corretta entro il 31 ottobre 2024, beneficiando così del nuovo termine più favorevole. In questo modo, l'azienda evita di procedere con un riversamento errato e può regolarizzare correttamente la propria posizione.

Caso #3: Azienda farmaceutica con rateizzazione dell'importo dovuto

Un'importante azienda farmaceutica ha condotto attività di ricerca e sviluppo per lo sviluppo di un nuovo farmaco innovativo. Tuttavia, durante il processo di richiesta del credito d'imposta, l'impresa ha commesso alcuni errori nella determinazione della media storica di riferimento utilizzata per il calcolo dell'agevolazione.

Simulazione: L'azienda decide di aderire alla procedura di riversamento spontaneo entro il 31 ottobre 2024. Dopo aver rideterminato correttamente l'importo del credito d'imposta indebitamente fruito, pari a 500.000 euro, l'impresa sceglie di rateizzare il versamento in tre rate annuali a partire dal 16 dicembre 2024. Grazie alla rateizzazione, l'azienda può gestire in

modo più agevole il flusso di cassa, pur regolarizzando la propria posizione senza incorrere in sanzioni.

Conclusione

Il decreto Agevolazioni fiscali ha introdotto importanti novità nella disciplina del riversamento spontaneo del credito d'imposta ricerca e sviluppo. **Grazie ai nuovi termini, alle opzioni di revoca e alle procedure semplificate, i contribuenti avranno maggiore flessibilità per regolarizzare la propria posizione e beneficiare di un trattamento agevolato.** Tuttavia, è fondamentale comprendere a fondo i requisiti di accesso, le eccezioni previste e le conseguenze del mancato rispetto dei termini, al fine di evitare errori o sanzioni.

Domande e Risposte:

D: Quali sono i requisiti per accedere alla procedura di riversamento spontaneo?

R: Per accedere alla procedura, è necessario che siano state realmente svolte le attività di ricerca e sviluppo, anche se alcune spese non sono interamente qualificabili come tali. In alternativa, è possibile aderire se sono stati commessi errori nella quantificazione o nell'individuazione delle spese ammissibili, oppure nella determinazione della media storica di riferimento. Tuttavia, la procedura non può essere utilizzata in presenza di condotte fraudolente o false rappresentazioni della realtà.

D: Entro quando è possibile presentare la richiesta di accesso alla procedura di riversamento?

R: Il nuovo termine per presentare la richiesta di accesso alla procedura di riversamento spontaneo è il 31 ottobre 2024.

D: Quali sono le scadenze per il pagamento dell'importo dovuto?

R: Il versamento dell'importo da regolarizzare deve essere effettuato entro il 16 dicembre 2024 in un'unica soluzione, oppure è possibile optare per la rateizzazione in tre rate annuali a partire da tale data. In caso di rateizzazione, saranno applicati gli interessi calcolati al tasso legale vigente.

D: È possibile revocare la richiesta di accesso alla procedura di riversamento?

R: Sì, coloro che hanno già presentato l'istanza ma non hanno ancora effettuato il pagamento dell'unica soluzione o della prima rata possono revocare integralmente la domanda entro il 30 settembre 2024, barrando l'apposita casella nel nuovo modello approvato dall'Agenzia delle Entrate.

D: Quali sono i vantaggi della procedura di riversamento spontaneo rispetto alla via ordinaria?

R: La procedura di riversamento spontaneo consente ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione senza incorrere nell'applicazione di sanzioni e interessi di mora, purché rispettino i requisiti e i termini previsti. Questo rappresenta un vantaggio significativo rispetto alla via ordinaria, che comporterebbe il pagamento di sanzioni e interessi aggiuntivi.

D: È possibile rateizzare l'importo dovuto a seguito del riversamento?

R: Sì, il contribuente può scegliere di versare l'importo dovuto in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2024 oppure di rateizzarlo in tre rate annuali a partire da tale data. In caso di rateizzazione, saranno applicati gli interessi calcolati al tasso legale vigente sulle rate successive alla prima.

D: Cosa succede se il contribuente non rispetta i termini previsti per il pagamento dell'importo dovuto?

R: Se il contribuente non effettua il versamento entro il 16 dicembre 2024 o non rispetta le scadenze delle rate in caso di rateizzazione, decade automaticamente dai benefici della procedura agevolata. In questo caso, l'Agenzia delle Entrate procederà con il recupero dell'intero importo indebitamente fruito, applicando le sanzioni ordinarie previste dalla normativa vigente, nonché gli interessi di mora.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA